

SYRACUSAE



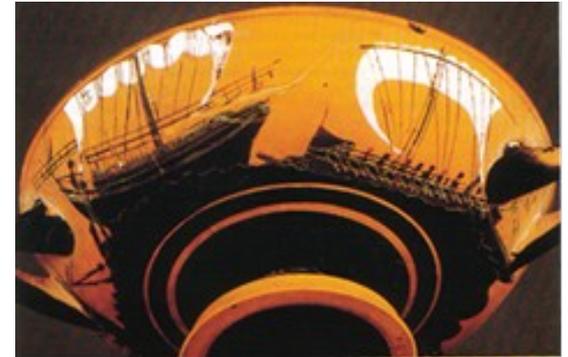
SYRACUSÆ NOME ROMANO DI SIRACUSA

Secondo la tradizione letteraria, l'Ecista Archia di Corinto, appartenente alla nobile famiglia degli Eraklidi (Discendenti da Erakle), costretto alla fuga per aver trucidato il proprio amante Atteone, con uno sparuto gruppo della vicina città di Tenea salpò verso la Sicilia per trovare scampo alla vendetta della potente famiglia del suo amante.

La piccola flotta, attraccò sull'isolotto che in seguito verrà chiamato "Ortigia"(734 a.C.)

Le condizioni naturali favorevoli alla creazione di un porto, la vicinanza con la costa dotata di un'altura isolata che potesse garantire una estrema difesa, la presenza di una sorgente d'acqua sull'Isola di Ortigia

(fonte Arethusa), favorirono lo stanziamento dei Greci.



FONTE ARETHUSA

COSÌ CANTÒ VIRGILIO NEI SUOI VERSI



*Giace della Sicania al golfo avanti
un'isoletta che a Plemmirio ondoso
è posta incontro, e dagli antichi è detta
per nome Ortigia. A quest'isola è fama,
che per vie sotto il mare il greco Alfeo
vien, da Doride intatto, infin d'Arcadia
per bocca d'Arethusa a mescolarsi
con l'onde di Sicilia. E qui del loco
venerammo i gran numi; indi varcammo
del paludoso Eloro i campi opimi".
(Virgilio; Eneide, libro III-1095*

- **Così il poeta celebra il mito di Arethusa, ninfa di Artemide, figlia di Nereo e Doride. Figura mitologica legata alle origini di Siracusa dalla leggenda: "Un giorno Arethusa per rinfrescarsi dopo la caccia, si bagnò nel fiume Alfeo il quale folgorato d'amore per la venusta ninfa, assunse sembianze umane inseguendola. Artemide accorse in aiuto, trasforma Arethusa in fonte, bissandola sotto terra e facendola riaffiorare nell'isoletta di Ortigia". La testa di Arethusa circondata da delfini guizzanti è un motivo**

Il nome di Siracusa è probabilmente legato alla palude Syraka che si trova tra la foce dei due fiumi Anapo e Ciane.

A sinistra Tempio di Zeus Olimpico inizio VI secolo



A destra Tempio di Apollo inizio VI secolo

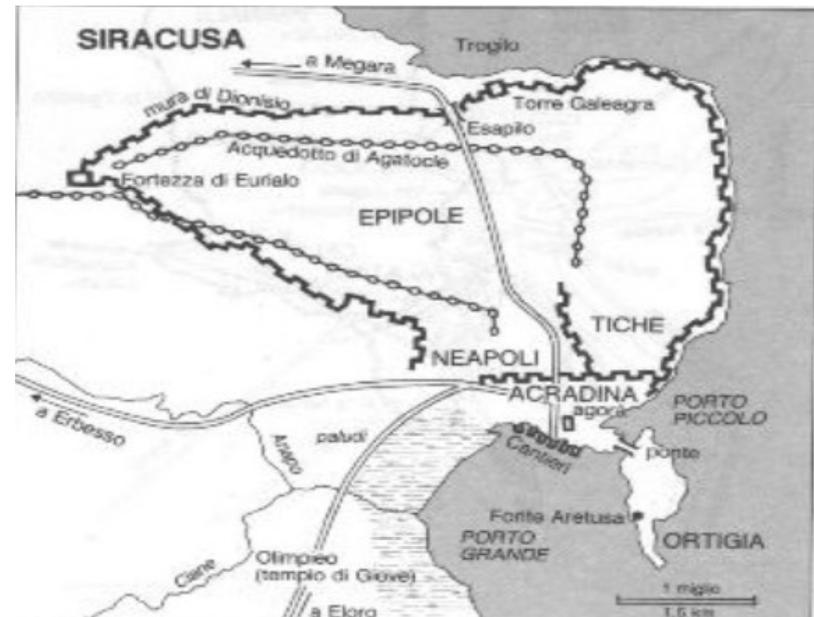


In basso Fonte Ciana



Ben presto Siracusa assunse un ruolo di rilievo nell'ambito della navigazione mediterranea imponendosi con la sua flotta commerciale. Per la sua ricchezza divenne meta di molti Greci che espatriarono cercando fortuna oltremare. I coloni Siracusani allo scopo di allargare l'influenza di Siracusa sulle vicine città Greche, fondarono le vicine Polis di Akrai (694), Casmene (644) e Camarina (598).

La cittadella fortificata che originariamente occupava solo l'isola di Ortigia fu ampliata collegando l'isola alla terraferma con la creazione dei quartieri di Epipoli, Acradina, Tyche e Neapolis



Prime monete coniate a Siracusa

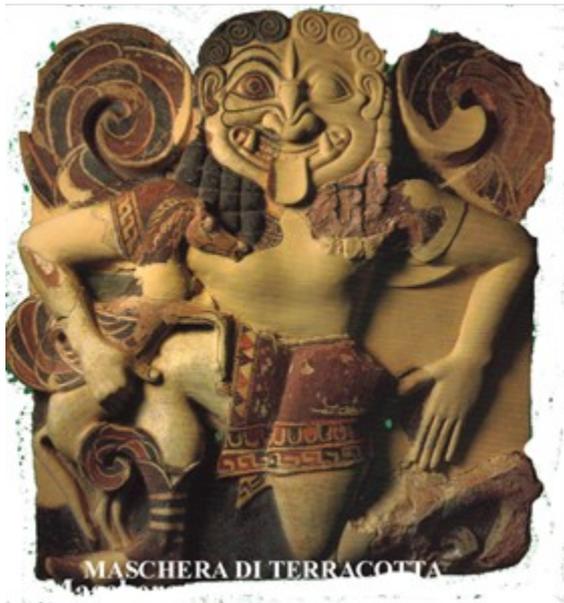


510-490

Didramma in Argento di 8,25 gr. di tipo primitivo sul dritto cavaliere conduce una coppia di cavalli andanti a destra, sul rovescio quadrato incuso con al centro il volto di Arethusa. Da notarsi la primitività dello stile, i cavalli sono espressi grossolanamente.



A lato 1/3 di Statere in Argento coniato da Creso a Sardi nel 560 a.C



505 Tetradramma in argento di 17.25 gr. con al dritto auriga che guida una Quadriga di cavalli con la scritta Syrakosion al rovescio evidenziante un quadrato incuso nel centro del quale sta un piccolo cerchio con la testina di Arethusa.



485 IL TIRANNO GELONE DI GELA VIENE CHIAMATO DAI SIRACUSANI A SEDARE UNA RIVOLTA SCOPPIATA CONTRO I PROPRIETARI TERRIERI



Impossessatosi del potere, instaura la prima dittatura , chiamata dei Dinomenidi poiché Gelone era figlio di Dinomede.

Nel 480 si allea con gli Agrigentini contro i Cartaginesi che vengono sconfitti ad Himera.

Il bottino ingente gli consente di ampliare Siracusa, fece infatti costruire una nuova agorà (a sinistra), il tempio di Demetra e Kore , il tempio di Atena e l'acquedotto Galermi.

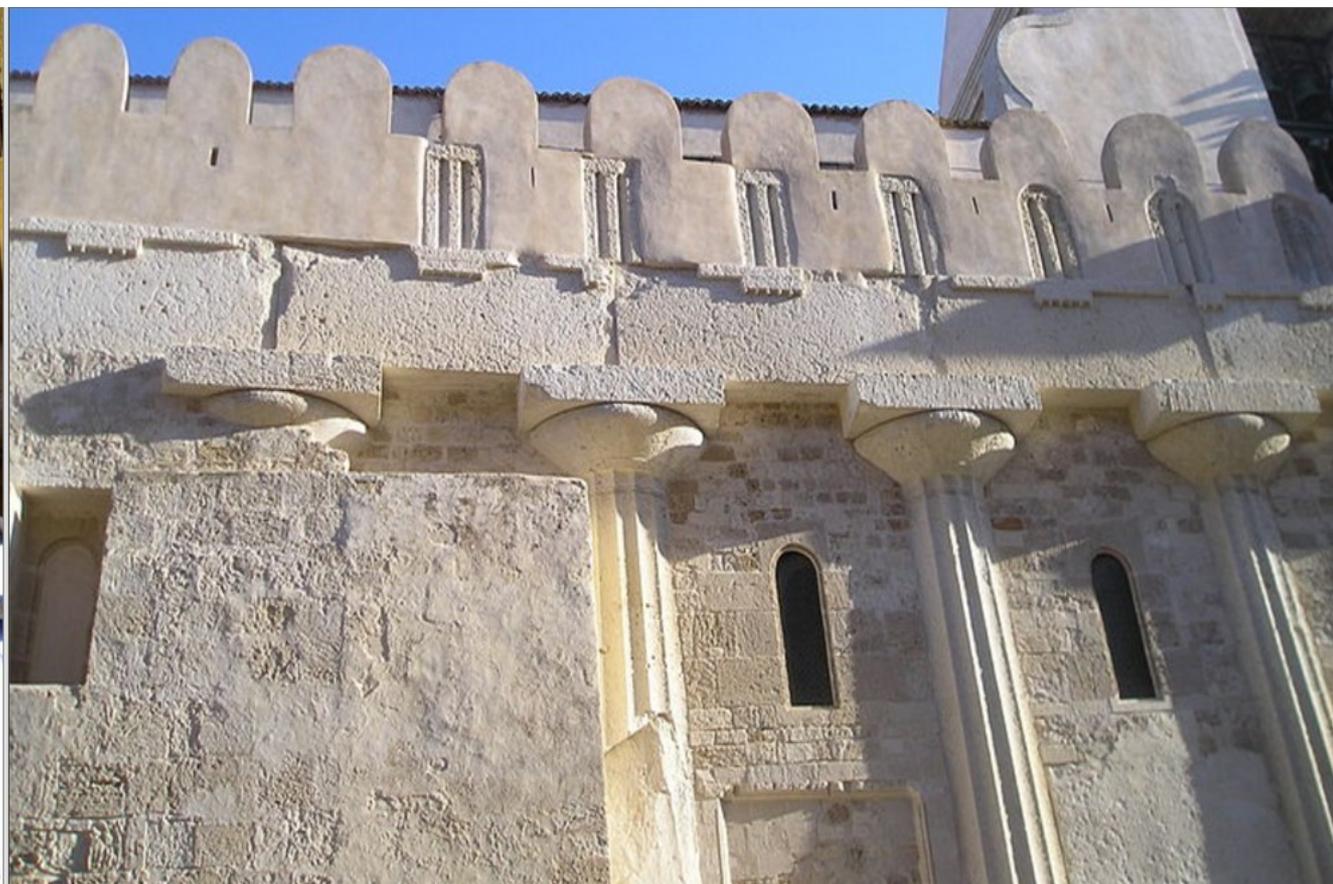
La morte avvenne nel 478 ed il potere verrà preso dal Fratello Gerone. Alla morte di Gerone, il potere venne preso dall'ultimo dei fratelli Trasibulo che però venne scacciato dai Siracusani nel 465 con il ritorno alla Democrazia.

RESTI DEL TEMPIO DI DEMETRA E KORE PIAZZA DELLA VITTORIA - SIRACUSA QUARTIERE DI ACRADINA



TEMPIO DI ATENA

FATTO COSTRUIRE DA GELONE ED ORA INCORPORATO NEL DUOMO DI SIRACUSA



ACQUEDOTTO DI GALERMI

LUNGO CIRCA 30 KM. PRENDE LE ACQUE DAL FIUME CALCINARA ED ARRIVA AL QUARTIERE DI NEAPOLIS, FU FATTO COSTRUIRE DA GELONE CON UTILIZZO DEGLI SCHIAVI CARTAGINESI



MONETE CONIATE SOTTO IL GOVERNO DI GELONE 485-478



485/483 A.c. Tetradramma in argento del peso di 16,97 gr; nel dritto è mostrato un auriga trionfante con la Vittoria con ramo di palma che vola davanti a lui.

La biga è trainata da due magnifici cavalli al passo, l'auriga indossa un lungo Kiton.

Al rovescio la testa di Arethusa con folta chioma ornata da una collana di perle.

Il viso esposto di profilo è circondato dai delfini e dalla parola Svrakosion (Siracusa).

Da notare che in queste effigi di antico conio, l'occhio appare di fronte e non di profilo come invece in età più tarda sarà rappresentato.

La forza militare di terra si basava principalmente sulla cavalleria



Tetradramma in argento con auriga
Che conduce la biga a sinistra
485-480



Tetradramma con cavaliere nudo
su copia di cavalli 484-483



Obolo in Argento di 0,72 g. con testa di
Arethusa, al rovescio ruota a quattro
Raggi 480-478

MONETE FRAZIONALI



Didramma del 485-480 con al rovescio
Giovane uomo su coppia di cavalli
al rovescio testa di Arethusa con
4 delfini intorno e la scritta
ΣΥΡΑΚΟΣΙΟΝ peso di 8,54 g.



Dracma del
480-475
Peso 4,30g.



Pentonkion di 0,27 g.
485-479 BC



hexas , 485-479 BC
0,11 g.

478-466 GERONE I - SECONDO TIRANNO DI SIRACUSA



Fu amante dell'arte e della letteratura, ultimò il teatro greco di Siracusa, presso la sua corte furono ospitati Pindaro, Simonide Bacchilide, Eschilo e lo scultore bronzista Pitagora di Reggio . Particolarmente appassionato delle corse ai cavalli partecipò e vinse, con la disciplina sportiva della quadriga, i Giochi olimpici greci nel 476, nel 472 e nel 468 a. C. ad Olimpia. Inoltre riportò altre tre vittorie nei Giochi pitici, a Delfi
A sinistra elmo Corinzio con il suo nome trovato ad Olimpia



Sotto il profilo militare perseguì una politica di espansione. Vinse in battaglia Trasideo, tiranno di Agrigento, conquistò Katane a cui cambiò il nome in Aitna. Accorse con la sua flotta a Cuma per aiutarla contro gli Etruschi (Tirreni). Occupò Ischia, fondò una nuova città presso Parthenope che chiamò Neapolis.
A sinistra elmo Etrusco conquistato nel 474 risalente alla battaglia di Cuma, con la scritta:
«Gerone, figlio di Deinomenes e i Siracusani a Zeus, dal bottino fatto sugli Etruschi a Cuma».

TEATRO GRECO DI SIRACUSA

ULTIMATO DA GERONE NEL QUARTIERE DI NEAPOLIS





Ustica

Isole Eolie

Lipari

M A R E T I R R E N O

Reggio

Zancle

Milazzo

Tindari

Palermo

Solunto

Imera

Iaitas

Segesta

Erice

Isole Egadi

Mozia

Lilibeo

Mazara

Selinunte

S I C A N I

Entella

M A R E I O N I O

Alcantara

Adrano

Centuripeo

Enna

S I C U L I

Villa di Piazza

Armerina

Morgantina

Catania

Eraclea Minoa

Agrigento

Gela

Lentini

Megara Iblea

Akraï

Siracusa

Noto

Eloro

Camarina

Irinio

Capo Pachino

M A R E D I S I C I L I A

Pantelleria

0 25 50 km

MONETE CONIATE SOTTO IL GOVERNO DI GERONE

478-467



Il tetradramma non subisce sostanziali modifiche, l'occhio Tende a diventare frontale, i lineamenti del viso sono Più accurati.



Litra in Argento del 470-466
Con il viso di Arethusa
ed al rovescio Octopus
0,87 g.



Obolo 475-470 BC
0,722 g.



Pentonkion 470-466 BC
0,27 g.

465-405 SECONDA DEMOCRAZIA



Guerriero Siceliota



Approfittando della instabilità politica di Siracusa un comandante militare di nome Ducezio alla testa delle popolazioni autoctone, Siculi, Sicani, Elimi, conquista la città di Aitna ridandole l'antico Nome di Katane. Siracusa si alleò ad Akragas e dichiarò guerra a Ducezio nel 452 che venne sconfitto a Motyon nel 450.

I Siracusani continuarono la loro espansione navale occupando L'Isola d'Elba, fondando porti commerciali in Corsica.

Atene e Sparta momentaneamente in pace continuarono il loro dissidio appoggiando le città alleate Siciliane rispettivamente Segesta e Selinunte che erano entrate in conflitto.

Siracusa era da sempre alleata con Sparta e fornì il proprio aiuto A Selinunte.

Nel 415 Atene inviò la flotta con al comando i navarchi Nicia e Lamaco. Dopo aver conseguito vittorie navali, Atene pose l'assedio alla città che stava per capitolare se non fosse intervenuto il generale spartano Gilippo che distrusse la flotta Ateniese e conseguì una serie di vittorie via terra fino a che l'esercito Ateniese decimato non si arrese .

I comandanti Ateniesi furono uccisi, i soldati condannati ai lavori forzati nelle cave dette Latomie.

409 ANNIBALE MAGONE, RE DI CARTAGINE, INVIA L'ESERCITO IN SICILIA



Resti di Selinunte



L'esercito Cartaginese rase al suolo Selinunte (ruderi a sinistra) trucidando 16.000 abitanti. proseguì poi verso Himera, i Siracusani decisero di aiutare la città loro amica inviando il generale Diocle al comando dell'esercito. Fu diffusa la voce che i Cartaginesi intendessero assediare Siracusa e l'esercito Siracusano abbandonò al suo destino Himera che venne a sua volta distrutta, la popolazione fu ridotta in schiavitù.

L'esercito Cartaginese tornò in patria. Il generale Ermocrate approfittò della momentanea assenza dell'esercito Cartaginese per attaccare Mozia e Palermo e ricostruire in parte Selinunte, tentò di prendere il potere a Siracusa. Diocle venne mandato in esilio e si suicidò. Ermocrate morirà in battaglia nel 407 vicino a Siracusa.

Nel 406 i Cartaginesi tornano in Sicilia ed Assediano Akragas.

466 IL DEMARETEION



Sembra che la regina Demarete moglie di Gelone e di Polizelo abbia fatto coniare una serie limitata di Decadrammi chiamando un artista addestrato ad Atene che portò una nuova ventata artistica modificando i vecchi canoni.

In realtà questo nuovo stile sarebbe stato introdotto da un maestro incisore con il conio di nuove monete per celebrare il ritorno alla democrazia nel 466. Sopra tetradramma con biga che sottomette il serpente marino simbolo degli Etruschi, sotto tetradramma con la sottomissione del leone simbolo dei Cartaginesi.

466-460 Seconda Democrazia, Litra in argento di 0.62 gr

Al dritto il viso di Arethusa con collana di perle nei capelli, orecchino circolare con pendente, e piccola collana al collo; al rovescio splendida raffigurazione del polipo Octopus ad indicare l'origine marittima della potenza economica di Siracusa. In alto la scritta SVRA.



EVOLUZIONE NEI TETRADRAMMI



440 il viso si fa più accurato, la pettinatura Classica cambia, il movimento dei cavalli diviene più plastico



430 i dettagli delle figure sono più marcati
Il viso tende ad esprimere la bellezza come ideale da raggiungere



420-415 il viso diviene quello tipico della bellezza classica greca

UN CERTO NUMERO DI ARTISTI INCISORI DIVENTANO FAMOSI E SIGLANO LE PROPRIE OPERE, VENGONO CONTESTI DALLE POLIS CHE CON ORGOGLIO MOSTRANO LE MONETE CONIATE DA TAL ARTISTA



404-400 a. C. Decadramma in argento del peso di 42,99 gr. Questa moneta è considerata la più bella moneta che mai sia stata coniata in tutte le epoche ed in ogni luogo.

Purtroppo la moneta esposta, appare usurata e leggermente rovinata da una ribattitura. Sul dritto la classica quadriga guidata da una fanciulla nell'atto di incitare i cavalli correnti verso sinistra. La Niké pone il serto di alloro sul capo della bella auriga.

Nel campo sottostante si notano armi e corazze di nemici vinti. Sulla fronte le lettere **K I** iniziali dell'artista **Kimón** che firmò la moneta. L'orecchino è a forma di fior di loto.

415-405 EUMENES



415-405 Tetradramma in Argento del peso di 17,29 gr. con al dritto quadriga con cavalli rampanti guidata da auriga barbuto con lungo kiton, tra le zampe dei cavalli la sigla dell'incisore **Ev.** che indica **Eumenes**. La stessa sigla si nota dietro il capo di Persefone con il viso circondato dai delfini e sopra il capo la scritta Syrakosion.

EYAINETOS



405-400-Decadramma d'argento di 43,26 gr. con al dritto quadriga di cavalli rampanti con l'auriga incoronato dalla Vittoria alata, nel campo sottostante le vestigia dei nemici; al rovescio volto di Persefone guardante a sinistra con orecchino pendente, al collo collana di perle, intorno al capo delfini.

Sotto l'ultimo delfino si legge INE che faceva parte di EY-AINE firma di Euainetos

EUKLEIDAS



415 – Tetradramma in argento del peso di 17,12 g. con quadriga galoppante a firma [Evm enon](#) (Eumene) in esergo, l'auriga che frusta i cavalli viene incoronato dalla Vittoria alata; Al rovescio testa di Arethusa con delfini intorno al viso. Sopra il capo la scritta Syrakosion, sotto il mento la firma [Evk](#) (Eukleidas)

TETRADRAMMA DI PHRIGILLOS



406 Tetradramma di [Phrigillos](#) si nota sulla fascia per i capelli una Φ

PARMENIDE



406 Tetradramma a firma [Parmenide ΠΑΡ-Ε](#)

MONETE IN ORO



406 Tetralitron g. 3,47



466-405 Dilitron g.1,81



410-406 Tetradramma 1,31 g.

MONETE IN ARGENTO FRAZIONALI

2.34 cm



Didramma 460-440 8,31 g.



415-410 Litra
0,75 g.



Dramma 410-405 Firmata Eumene 4,2 g.



406 Hemilitron
0,42 g.



413-410 Hemidracma
2,10 g.



420-415 Hexas Dionkion 0,13 g.

FRAZIONALI IN BRONZO SECONDA DEMOCRAZIA



406 Ae Emilitron 4,2 g.



415-405 Ae Hemilitron 3,64 g.



425 Ae Tetras 2,30 g.



425 Ae Tetras 2,2 g.



425 Ae-Hexas 2,32 g.



425 Ae.- Onkia 1,53 g.



410 Ae Onkia 1,53 g.

405-366 DIONISIO I DI SIRACUSA DIVIENE STRATĒGOS AUTOKRATŌR

Dopo aver conquistato e distrutta Akragas i Cartaginesi si diressero verso Gela. (405) Dionisio al comando di un esercito raccoglietico corse in soccorso della città, ma per una serie di errori il proprio esercito si trovò assediato all'interno della mura.

Considerando la situazione insostenibile, prese la popolazione di Gela al seguito del proprio esercito, si diresse a Camarina dove fece evacuare la popolazione. Gli abitanti di Gela e Camarina non fidandosi di Dionisio chiesero ospitalità a Leontini.

Inaspettatamente l'esercito dei Cartaginesi decimato da un epidemia di peste accettò le condizioni di pace proposte da Dionisio e fece ritorno in Patria. Quando Dionisio rientrò in città molti cittadini democratici temendo che Dionisio volesse prendere il potere

tentarono di sbarrargli la strada ma furono sbaragliati ed uccisi. assunse così i pieni poteri instaurando di nuovo la

Tirannia. Fortificò la città cingendola di spesse mura e costruì l'annessione del nuovo quartiere l'imponente castello di

(a sinistra)



le mura
di Dionisio.



Dionisio inoltre creò nel Mediterraneo una serie di avamposti militari e commerciali che garantissero l'espansione dei commerci e la tranquillità di Navigazione della Flotta. Lissos, Paro, Lesina, Ancona, Adria, Corcira, Lissa. L'espansione ebbe termine quando Sparta temendo l'eccessivo Potere di Siracusa impose a Dionisio di arrestarsi.

Nel 388 Platone per esportare le sue idee di una Repubblica Democratica raggiunge Siracusa dove, scontratosi Verbalmente con Dioniso venne ridotto in schiavitù e venduto ad Egina.



Nel 371 Siracusa invia una flotta di navi in aiuto a Sparta che era stata sconfitta dai Tebani, stringe inoltre un trattato di pace con Atene in funzione anti Tebana.

Nel 367 Dionisio decise di togliere definitivamente la presenza Cartaginese in Sicilia, libera la città di Selinunte, Erice ed Entella.



Pone l'assedio alla Fortezza Cartaginese di capo Lilibeo ma il pronto intervento della flotta Cartaginese lo fa desistere.

Nel 366 Dionisio I tiranno di Siracusa morirà per cause naturali.

MONETE CONIATE NEL PERIODO DI DIONISIO I 405-366



100 Litrae coniate da Euainetos 5,75 g. (400 a.C.) 100 Litrae coniate da Kimone 5,74 g.



50 Litrae g.2,87 405-400

20 Litrae g.1,13 405-380



MONETE IN ARGENTO 405-366



405-400 Tetradramma g.16,82



405-400 Tetradramma in Ag firmato dall'artista [Eukleidas](#) (sull'elmo) al dritto bella testa di Atena con quattro delfini al rovescio quadriga con cavalli briosi sopra spiga di Grano. Peso g. 17,21



405 Tetradramma in Ag. Al dritto testa di Persefone, al rovescio quadriga guidata dal Giovane dio Eros alato su cui la vittoria sta ponendo una corona d'alloro. Sotto l'esergo Scilla dal corpo di pesce e con tridente simboleggia la vittoria su Reggio e Messina. Le **lettere EYQ** stanno a significare la doppia firma di **Eumenes e Phrigillos** Sotto il viso di Persefone la firma **Eumenes**.



Dramma in AG. con al dritto testa
di Atena elmata al rovescio
Guerriero con scudo e lancia
La scritta : ΛΕΥΚΑΣΤΙΣ ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
g. 3,85



Hemidramma in Ag 2,4 g.



Litra in Ag. g. 0,76 Arethusa ed Octopus



Hemilitron g. 0,42 405-400

405-366 BRONZI



395-366 Dramma con testa di Atena con elmo Corinzio, coppia di delfini con al centro stella marina. 31,6 g.



390-367 Litra con testa elmata di Atena ed Ippocampo 8,70 g.



390-367 Hemilitron g.3,82



400 Hemilitron con Arethusa Delfino e Pecten g. 3,32



400 Tetras con testa di Arethusa ed octopus 2,49 g.

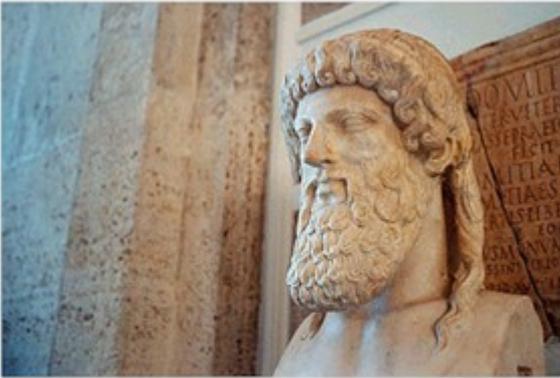
366-344 DIONISIO II E DIONE

Il figlio di Dionisio successe al padre con il nome di Dionisio II, vista l'inesperienza del giovane rampollo, lo zio Dione lo affiancò al potere.

Lo zio convinse il ragazzo a richiamare Platone (364) perché gli inculcasse i principi filosofici di pace e di Democrazia ma in opposizione si formò una fazione che intendeva proseguire la politica espansionistica del padre. Questa fazione insinuò nel cuore di Dionisio il dubbio che la zio Dione intendesse assumere il potere con l'aiuto dei Cartaginesi.

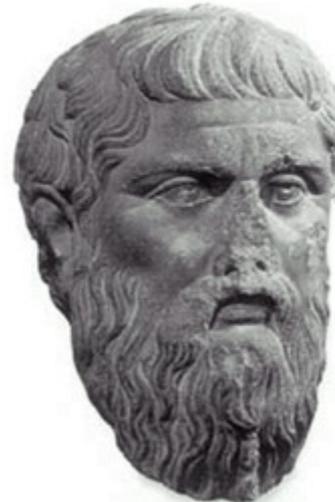
Dionisio II richiamò allora dall'esilio Filisto che era stato esiliato quale consigliere militare del padre e propugnatore della guerra.

Filisto riuscì a convincere il tiranno che Dione cospirava contro di lui e quindi Dione fu esiliato. Platone vista l'impossibilità di convincere Dionisio ad instaurare una Repubblica guidata da principi filosofici tornò ad Atene.



Plato, Rome

Busto di Platone
Di origine Romana



Testa di Platone
Di origine Greca

Dionisio II che si diletta di filosofia riuscì a convincere Platone a ritornare a Siracusa dietro la promessa di far rientrare Dione dall'esilio.

Seccato dalle continue insistenze del filosofo perché facesse rientrare Dione lo espulse dal Palazzo e gli diede alloggio dove alloggiavano i mercenari. Platone ogni giorno rischiava la vita perché i mercenari conoscendo la sua propensione alla pace lo vedevano come un nemico dei loro interessi. Archita di Taranto venuto a conoscenza del pericolo che correva il filosofo mandò degli ambasciatori perché Dionisio lo lasciasse partire.

Nel 361-360 Platone finalmente lasciò per sempre Siracusa.

Dione approfittando dell'assenza di Dionisio che si trovava in navigazione in Mediterraneo, sbarcò con 800 fedeli in Sicilia, raggiunse Akragas dove fu accolto con entusiasmo, raggiunta Siracusa fu accolto dalla popolazione come un liberatore.

Dionisio II si rifugiò nella rocca di Ortigia da dove iniziò una serie di combattimenti che ridussero Siracusa allo stremo.

Dionisio II fuggì a Locri mentre la città rimasta senza guida cercava di darsi un governo.

Un compagno di Dione di nome Calippo per ambizione uccise Dione mentre dormiva.

Dopo un breve intermezzo di tre tiranni Dionisio II riuscì a rientrare a Siracusa ma i Siracusani chiesero aiuto a Corinto che inviò loro lo stratega Timoleonte .

Nel frattempo il Tiranno di Leontini Iceta aveva sconfitto e cacciato Dionisio II con l'aiuto dei Cartaginesi.

Timoleonte dopo una serie di battaglie riuscirà a configgere Iceta ed in maniera definitiva Dionisio II che fu inviato in esilio a Corinto. (344)

BRONZI DI DIONE



357-354 Epoca di Dione, Emidracma in bronzo del peso di 20,52 gr. raffigurante al dritto il volto di Zeus Eleutherios e la scritta leys El-Ey-terios e al rovescio il fascio di fulmini di Zeus con la scritta Syrakosion.



357-354 Epoca di Dione Hemilitra in bronzo del peso di 3,6 gr. al dritto il viso di Zeus con la scritta ZEVS ELEUTHEPIOS e al rovescio Octopus con la scritta Syrakosion.



357-354 Hemilitra 3.63 g. ZEVS EL – EYΘEPIOS
Testa di Zeus laureata.
Rovescio ΣΥΡΑΚΟ - ΣΙΩΝ fascio di fulmini

344-334 PERIODO DI TIMOLEONTE E TERZA REPUBBLICA

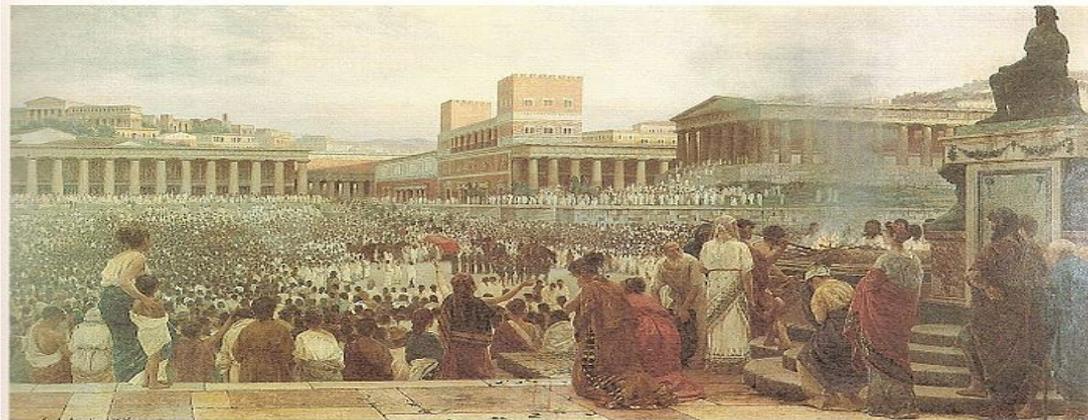
Timoleonte Strategos dei soldati Corinzi inviati in aiuto di Siracusa, dopo aver sconfitto Dionisio II, intraprese una campagna di liberazione delle varie Poleis Siciliane dai loro rispettivi tiranni. Costituirà una lega delle varie Poleis dal nome Simmachia.

Fu un periodo di pace e di prosperità, di sviluppo economico e delle arti.

I mercenari dell'esercito Siracusano furono mandati a liberare le città che erano cadute in mano ai Cartaginesi. Cartagine decise allora di mobilitare l'esercito inviando 200 navi e 70.000 uomini a capo Lilibeo. Timoleonte con soli 10.000 uomini decise di affrontare l'esercito Cartaginese. Lo raggiunse mentre i Cartaginesi marciavano incolonnati lungo le sponde del fiume. Attaccò il battaglione sacro Cartaginese costituito dalla nobiltà nemica che momentaneamente era separato dal resto dell'esercito e lo sbaragliò.

La residua parte dell'esercito Cartaginese non poté intervenire in loro aiuto perché un violento temporale fece esondare il fiume Crimiso.(Belice).

Timoleonte dopo aver dato una nuova costituzione a Siracusa si ritirò dalla vita Pubblica Morì nel 337.



MONETE DELLA TERZA REPUBBLICA



344-337 Tristatere o trenta Litrae con Zeus
(ZEYΣ) E(ΛEY)ΘEΠIOΣ



344-317 Statere in Ag con capo elmato
di Atena con legenda ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
al dritto Pegaso alato g. 8,75



344-337 Statere in Ag. con Zeus e Pegaso
ZEYΣ EΛEYΘEΠIOΣ al dritto
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ al rovescio
g. 8,76

T

2.14 cm

L



336-317 Dramma in Ag con viso di Apollo
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
ed al rovescio Triskeles con medusa al
Centro g. 3,82



344-317 3 Litrae in Ag. G.2,72 testa
Di arethusa e Pegaso alato
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



344-317 2 Litrae in Ag. al dritto Atena elmata
Al rovescio cavaliere nudo a cavallo
Spiga, stella N g.1,96



344-317 2 Litrae in Ag. al dritto testa
Gianiforme femminile laureata, al rovescio
Cavallo con spiga ed N g.1,47



344-317 1,5 Litrae in Ag. Persefone con delfini
protome di Pegaso alato.



344-317 1 Litra in Ag. g. 0,71 Arethusa
octopus



344-317 1 Litra in Ag. Apollo
e chimera g.0,83

BRONZI DELLA TERZA REPUBBLICA



344-317 Trilitron Testa barbata elmata
al rovescio Pegaso alato con delfino
e Sigma g. 22,43



344-317 Dilitron con testa laureata di
Zeus al rovescio cavallo rampante
g. 18,4



344-336 Litra Persefone e Pegaso
g.10.2



344-336 Litra Zeus svastica g. 8,18



344-336 Hemilitron Afrodite Pegaso
g.5,08



344-336 Hemilitron ΖΕΥΣ ΕΛΕΥΘΕΡΙΟΣ
Zeus e triskeles g. 5,65



344-336 Hemilitron con testa di Apollo e Pegaso g. 4,80



344-336 Tetras Asklepio pantera g.3,29

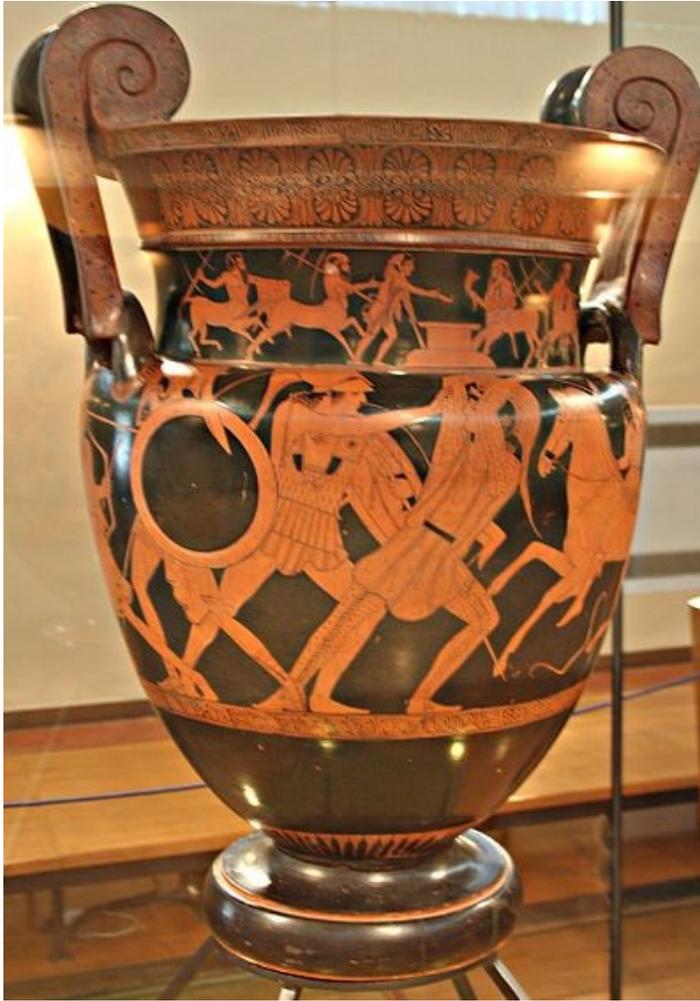


344-317 Tetras Zeus/ octopus g.3,17



336-317 piccolo Bronzo Pan e Siringa g. 2,27

316-289 AGATOCLE TIRANNO E RE' DI SIRACUSA



Dopo la morte di Timoleonte a Siracusa seguì un lungo periodo di aspre contese fra le fazioni che si alternavano al potere della città.

Nel 316 Agatocle diventa Chiliarca riesce con la protezione dei suoi 1.000 uomini e l'alleanza con Cartagine a farsi nominare Strategos e Tiranno. La sua ambizione gli diede come mira la riunificazione di tutte le Poleis sotto l'unico dominio di Siracusa. Cominciò a conquistare le varie cittadine Greche, poi passò ad attaccare le Città alleate di Cartagine. Messina, Agrigento e Gela temendo le mire di Agatocle, chiesero soccorso a Sparta che gli inviò il Generale Acrotato. Ma il generale dovette fuggire dopo un diverbio con un nobile esule Siracusano. Le tre città chiesero ed ottennero la pace dietro consegna degli esuli Siracusani che furono uccisi. Amilcare, comandante Cartaginese firmò un accordo che lasciava mano libera ad Agatocle ad eccezione delle città di Eraclea Minoa, Selinunte e Termini Imerese.

Vaso Greco con opliti in battaglia

Agatocle approfittò ampiamente del trattato con Cartagine per sottomettere la maggior parte delle città della Sicilia Orientale sia obbligandole a pagare tributi, sia conquistandole militarmente. Prese il controllo politico a Messina, Tauromenio e Centuripe facendo uccidere gli oppositori politici.

Il resto degli esuli ed oppositori Siracusani formò un piccolo esercito e chiese l'intervento dei Cartaginesi.

Un ingente esercito sbarca in Sicilia ed ad Ecnomo l'esercito di Agatocle viene pesantemente sconfitto. Agatocle allora si rifugiò a Gela e qui riuscì a resistere all'avanzata Cartaginese mentre Siracusa ammassava viveri ed armamenti pronta a subire l'assedio dei Cartaginesi.

Vedendo la difficoltà a conquistare Gela dalle mura insuperabili l'esercito Cartaginese avanzò verso le città di Catania, Tauromenio, Lentini, Messina, Abaceno e Camarina che spalancarono le porte al comandante Cartaginese come se fosse un liberatore.

Nel 310 Agatocle decide di giocare un'ultima carta e parte con la flotta e buona parte dell'esercito verso l'Africa per affrontare direttamente Cartagine. Prende e rade al suolo Megalopoli ed altri villaggi sulla via per Tunisi, riesce a sconfiggere l'esercito Cartaginese nei pressi di Cartagine. Nel 309 intanto Siracusa sconfigge l'esercito Cartaginese che l'assediava ma le Poleis Siciliane nemiche di Agatocle formano una lega per conquistare la città. Agatocle rientra precipitosamente in Sicilia e sconfigge le città nemiche tranne Agrigento.

Dal 304 si dà il titolo di Basileus mantenendo la pace in Sicilia, nel 299 porta l'esercito in difesa dei Tarantini contro i Lucani, dal 297 al 293 compie una serie di azioni militari contro i Bruzi. Infine nel 289 muore sembra avvelenato.

316-289 MONETAZIONE DI AGATHOCLES



310-304 Statere di 8,46 g . Al rovescio
Athena con scritta ΑΓΑΘΟΚΛΕΙΟΣ
Al dritto testa maschile con pelle di elefante



316-304 60 Litrae 4,38 g. Apollo
biga con triskeles



304-289 doppio decadrachma 5,65 g
Athena elmata fascio di fulmini
ΑΓΑΘΟΚΛΕΙΟΣ/ΒΑΣΙΛΕΟΣ



304-289. 50 Litrae testa di Apollo
Biga con sottostante triskeles e ϕ
2,84 g.



304-289 25 Litrae Persefone
al rovescio toro 1,35 g.
ΣΥΡΑΚΟ-ΣΙΩΝ



310-300 100 Litrae in elettro
Testa di Apollo e viso di
ΣΩΤΕΙΡΑ γ. 6,75



317-310 25 Litrae di elettro con testa
di Apollo e tripode al rovescio
ΣΥΡΑΚ-ΟΣΙΩΝ g. 3,56



310-305 12,5 Litrae in elettro
Testa di Apollo / Lira
ΣΥΡΑΚ-ΟΣΙΩΝ g.1,75



310-300 5 Litrae in elettro
Testa di Arethusa / octopus
g.0,72



310-300 Tetradrachma di 17,20 g.
Con Persefone e delfini
al rovescio quadriga triskeles
g.17,20



316-310 Stateri con Atena elmata
Pegaso al rovescio con triskeles
8,50 g.



305-289 Tetradrachma capo
di Kore al rovescio vittoria
con trofeo, triskeles
g.17,13



305-295 Statere anepigrafe con Atena elmata
Pegaso con triskeles gr. 6,50



289-288 Persefone , al rovescio torcia in
corona d'alloro. AN g.13,90



289-288 2 Litrae g.21,40
Rev.fasci di fulmini ΣΥΡΑΚ-ΟΣΙΩΝ
Artemide ΣΩΤΕΙΡΑ



317-289 Litra Artemide / fascio di fulmini
ΣΩΤΕΙΡΑ./ΑΓΑΘΟΚΛΕΟΣ, ΒΑΣΙΛΕΟΣ.
g.7,6



325 Litra Atena elmata/ cavaliere
g.6,68



316-289 Litra Zeus /fascio di fulmini
ΣΥΡΑΚ-ΟΣΙΩΝ g.7,48



305-295 Litra Atena elmata/Pegaso
g.10,95



317-289 Dilitron kore/ toro e delfini
g. 9,76



316-310 Litra Persefone/toro
g.6,96



316-289 Litra Hercole giovanile / leone
g. 4,39



289-287 Dililitron g. 8,96
Hercole/Leone nemeo
ΣΥΡΑΚ-ΟΣΙΩΝ



296 Litra g.5,38 Atena elmata/Eirene
ΣΩΤΕΙΡΑ/ΕΙΠΩΝΙΕΩΝ



325 Testa di Apollo/ cane sdraiato
g.1,98 hemilitron

289-279 HIKETAS TIRANNO

Alla morte di Agatocle un suo ministro di nome Menone riesce a prendere il comando dei mercenari Mamertini con cui tenta di marciare su Siracusa per impossessarsi del potere. I Siracusani spaventati eleggono Strategos Hiketas .

L'esercito Siracusano muove contro Menone che però nel frattempo aveva richiesto l'aiuto dei Cartaginesi.

Lo scontro è favorevole a Menone ed i Siracusani sono costretti a chiedere una pace in cui si obbligavano a riprendere in città tutti gli ex avversari politici di Agatocle che avevano dovuto fuggire.

Dopo alcuni disordini Hiketas scaccia tutti i Mamertini che Agatocle aveva naturalizzato come Siracusani.

Rafforzato l'esercito marcia contro Phintias tiranno di Akragas sconfiggendolo.

In seguito alla dura sconfitta che Hiketas subì ad opera dei Cartaginesi presso il fiume Terias un generale di nome Thoinon riesce infine a cacciarlo dalla città di Siracusa.



Ariete in bronzo
proveniente dal
castello di
Maniace
Inizio III secolo



Applique dell'inizio
Del III secolo

289-287 MONETE DELLA QUARTA DEMOCRAZIA 287-278 MONETE DI HIKETAS



289-287 15 Litrae in Ag.
Kore / quadriga al galoppo ,sopra stella
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ 12,56 g.



289-278 Dilitron testa di Persefone
Biga al galoppo sotto stella
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ 8,44 g.



289-278 Dilitron testa di Artemide
fascio di fulmini g.7,54
ΩΤΕΙΡΑ / ΔΙΟΣ ΕΛΕΥ-ΘΕΡΙΟΥ



Corazza bivalve primi decenni del III secolo (Siracusa)



289-278 Dilitron
Testa di Hercole
Leone Nemeo
8,65 g.



287-278 Decadramma g.0,36
Testa di Persefone / biga con vittoria
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ / ΕΠΙΚΕΤΑ



287-278 Hemilitron g. 12,15
Testa laureata di Zeus / Aquila
A/stella/ fascio di fulmini
ΔΙΟΣ ΕΛΛΑΝΙΟΥ.
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ.



288-279 testa di Persefone / biga
g. 10,83



288-279 Testa di Apollo / Aquila con fascio di fulmini 10,24 g.

278-276 PIRRO

Figlio del re dell'Epuro, viene chiamato da Taranto per difendersi dalle mire espansionistiche di Roma. Nel 280 sbarca in Italia ed ottiene una serie di vittorie sui Romani.

Nel 278 le città Greche Siciliote chiedono il suo intervento contro i Cartaginesi.

Raggiunta la Sicilia, viene nominato re di Sicilia, attacca e conquista nel 277 Erice, la più munita fortezza Cartaginese dell'Isola, nel 276 assedia invano Lilibeo, assume però un atteggiamento dispotico ed arrogante nei confronti delle città Siciliane.

Nel 276 cerca con trattative pacifiche di convincere i Cartaginesi a lasciare l'isola.

I Cartaginesi sbarcano in Sicilia nel tentativo di riconquistare le città perdute ma vengono nuovamente sconfitti.

Richiamato in Italia per contrastare i Romani che stavano occupando le città Greche si scontra con l'esercito nemico a Malaventum. (275)

Malgrado la battaglia sia inconcludente non ricevendo rinforzi dalla Grecia e dalle città magnogreche per cui stava combattendo, decise di salpare per l'Epuro.



Busto Romano
Di Pirro



Primo incontro
dell'esercito
Romano con gli
Elefanti.

278-276 MONETE DI PIRRO



278-276 Statere di 4,27 g. con capo di Artemide ed al rovescio la vittoria stante con trofeo.
ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΠΥΡΡΟΥ



278-276 100 Litrae di g. 8,55 con capo elmato di Atena / vittoria stante con trofeo
ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΠΥΡΡΟΥ



278-276 5 Litrae d'argento g. 5,35
Testa di Kore / Atena Promachos
ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΠΥΡΡΟΥ



278-276 Bronzo di 13 g.
Al dritto capo velato di Ftias
ΦΘΙΑΣ al rovescio fulmini di Zeus
ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΠΥΡΡΟΥ



278-276 bronzo di 7,59g.
Kore /Demetra seduta in trono
ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΠΥΡΡΟΥ



278-276 bronzo di 9,2 g.
Capo di Herakles / Atena Promachos
ΣΥΡΑ - ΚΟΣΙΟΝ



278-276 BRONZO DI G. 5,78
Athena elmata / spiga di grano
ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΠΥΡΡΟΥ
Entro corona di quercia

TETRADRAMMA CONIATO A Lokroi Epizephyrioi



270-215 GERONE II

Strategos di Siracusa si scontrò con i Mamertini, ma dopo una prima sconfitta riuscì a batterli nella piana di Milazzo.

In seguito a questa vittoria nel 270 fu acclamato Re dei Siracusani.

I mamertini si rifugiarono a Messana e chiesero dapprima l'aiuto dei Cartaginesi ed in seguito si allearono con i Romani.

Gerone quindi si alleò con i Cartaginesi e pose l'assedio a Messana che però fu interrotto dall'arrivo del Console Appio Claudio Caudex che varcò lo stretto di Messina.

Gerone si ritirò in Siracusa aspettando l'attacco dei Romani.

Ma l'esercito di Appio Claudio venne sostituito da nuove truppe al comando di Messalla.

Il nuovo esercito Romano dilagò in tutta la Sicilia sconfiggendo le città ostili a Roma, sconfisse infine i Cartaginesi ad Himera.

Gerone II impaurito, chiese la pace a Messalla e l'ottenne dietro in forte risarcimento in denaro.

Restò fedele all'alleanza fino alla sua morte del 215.

Aiutò i Romani inviando truppe e navi sia nella prima guerra Punica, sia nella seconda.

Questa alleanza garantì a Siracusa un lungo periodo di prosperità che gli consentì di far costruire scuole, templi ed altari.

Accrebbe l'esercito, finanziò la ricerca di nuove macchine belliche che fu affidata ad Archimede.



Ara fatta costruire da Gerone II
Per sacrificare agli Dei
Lunghezza 192 metri, larghezza 23 m.

Tomba di Archimede a Siracusa



270-215 MONETAZIONE



269-263 60 Litrae di 4,36 g.
Kore /biga
ΙΕΡΩΝΟΣ



270-216 32 Litrae in Ag.
Capo di Gerone II/ quadriga
g.27,91
ΒΑΣΙΛΕΩΣ ΙΕΡΩΝΟΣ



217-214 16 Litrae g. 13,58
Capo velato di Filistide
Quadriga guidata da donna
ΒΑΣΙΛΙΣΣΑΣ / ΦΙΛΙΣΤΙΔΟΣ



240-216 8 Litrae g. 8,55
Capo di Gelone II figlio di Gerone II
Bigia con vittoria
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ sotto la bigia ΓΕΛΩΝΟΣ



270-269 5 Litrae in Ag. g. 5,73
Capo elmato di Atena / Pegaso alato
ΙΕΡΩΝΟΥ



217-214 5 Litrae g. 4,49
Capo velato di Filistide
Bigia con vittoria
ΒΑΣΙΛΙΣΣΑΣ , ΦΙΛΙΣΤΙΔ[Ο]Σ



270-215 Tetralitron g. 2,88
Volto di Gelone II /Aquila
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ ΓΕΛΩΝΟΣ

1.64 cm



270-216 4 Litrae g. 3,08
Persefone /biga
ΙΕΡΩΝΟΣ



270-216 2,5 Litrae g. 1,83
Capo di Apollo / Iside
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



270-216 1 Litra g. 1,02
Artemide / civetta
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



270-216 Ag. 3 Chalkous g. 1,06
Athena elmata / XII
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ /ΑΦ



270-216 Ag. 2 Chalkous g. 0,52
Testa di Ercole / XII
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ /Ε Λ



270-215 Bronzo g.36,41
Testa di Gerone II / Biga con vittoria alata
ΙΕΡΩΝΟΣ



270-215 Bronzo g. 16,98
Capo di Gerone II laureato
Lanciere a cavallo
ΙΕΡΩΝΟΣ



270-215 Bronzo g. 17,75
Capo di Gerone II laureato
Lanciere a cavallo
ΙΕΡΩΝΟΣ



270-215 bronzo g. 3,28
Persefone/ Pegaso
ΙΕΡΩΝΟΣ



270-215 bronzo g. 5,7
Persefone / toro cornupente
Bastone IA / IE



261-240 Bronzo g. 8,88
Capo di Poseidone/ Tridente con 2 delfini
IEPΩNOΣ



270-215 Bronzo g. 3,94
Testa di Apollo / cavallo al galoppo

216-215 HIERONIMOS

Figlio di Gelone II e nipote di Gerone II , divenne tiranno alla morte del Padre che sopravvisse a Gerone II solo un paio d'anni.

Aveva appena 15 anni e si fece consigliare da ministri della fazione antiromana.

Roma era stata appena sconfitta a Canne ed Annibale sembrava inarrestabile.

Ricevette gli ambasciatori di Cartagine mentre respinse gli ambasciatori di Roma.

Con Cartagine firmò un trattato in cui la Sicilia Occidentale era di competenza dei Cartaginesi mentre quella Orientale dei Siracusani.

Pur di non perdere il prezioso alleato Siracusano, i Cartaginesi giunsero a promettere l'intera cessione dell'Isola.

Mentre stava radunando l'esercito a Leontinoi alcuni cospiratori filo Romani di quella città, lo pugnarono a morte.

216-215 MONETAZIONE



216-215 25 Litrae g.2,15
Testa di Persefone/fasci di fulmini
ΒΑΣΙΛΕΟΥΣ ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ



216-215 60 Litrae g. 4,25
Testa di kore / biga
ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ

© <http://www.egb.fr>



216-215 24 Litrae in Ag
g.20,22
Capo di Hieronimos
Fascio di fulmini
ΒΑΣΙΛΕΟΥΣ ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ



216-215 10 litrae g. 8,24
Capo di Hieronimos / fascio di fulmini
ΒΑΣΙΛΕΟΣ ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ



216-215 5 litrae g. 4,26
Capo di Hieronimos / fascio di fulmini
ΒΑΣΙΛΕΟΣ ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ



216-215 1 litra g. 0,8
Capo di Hieronimos / fascio di fulmini
ΒΑΣΙΛΕΟΣ ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ



216-215 1 litradi bronzo g.8,38
Capo di Hieronimos / fascio di fulmini
ΒΑΣΙΛΕΟΣ ΙΕΡΩΝΥΜΟΥ



216-215 Bronzo dubbio attribuito dall' università di Yale a Geronimo.
Testa elmata di guerriero? Vittoria alata / busto di nemico
Stile Cartaginese

215-212 QUARTA DEMOCRAZIA E CONQUISTA ROMANA

Alla morte di Hieronimos successe al potere il Generale Adranodoro. Costui mantenne per breve tempo il potere e lo cedette ai fratelli Ippocrate ed Epicide i quali continuarono la politica filo Cartaginese intrapresa da Hieronimos.

Il Senato Romano dichiarò guerra a Siracusa ed inviò l'esercito al comando del Console Marcello.

Dopo una serie di scontri campali parzialmente vinti anche dai Siracusani, i Romani cinsero d'assedio la città.

Le poderose mura costruite da Dionisio, il porto con cui i Siracusani ricevevano rifornimenti dalla propria flotta, le macchine belliche inventate da Archimede, impedirono una conquista veloce della città per cui l'assedio durò ben 18 mesi. In occasione di una festività durata tre Giorni, un manipolo di Romani scalando le mura entrarono ed aprirono le porte al resto dell'esercito.

Parte dell'esercito sopravvissuto si asserragliò nella fortezza di Ortigia.

L'assedio durò altri otto mesi ma alla fine la città si arrese definitivamente.

215-212 MONETAZIONE DELLA QUARTA DEMOCRAZIA



215-212 decadrachma di 4,29 g.
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
Kore / quadriga
Lettere ΣΩ



214-212 16 Litrae g. 13,54
Zeus con corona d'alloro / quadriga con Vittoria
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



215-212 12 Litrae g. 10,33
Athena elmata / Artemide con arco e levriero
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ / ΕΑ



215-212 10 Litrae g.8,51
Persefone / Zeus Strategos
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ / XAP



215-212 8 Litrae g.6,78
Testa elmata di Atena / fascio di fulmini
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ / ΥΑΣ



215-212 8 Litrae g.6,79
Testa di Persefone / quadriga con vittoria
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ / AKP/ AI



215-212 6 Litrae g.4,87
Testa di Ercole / Biga con Vittoria
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ / ΜΙ



215-212 2,5 Litrae g.3,36
Testa di Apollo / vittoria con trofeo
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



214-212 Testa di Isis
Fior di loto
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



214-212 Bronzo g. 8,3
Zeus /Aquila
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ

La conquista di Siracusa da parte dei Romani comportò una serie di uccisioni (tra cui dobbiamo annoverare l'uccisione di Archimede) violenze e saccheggi, molti Siracusani furono deportati e ridotti in schiavitù.

Il bottino fu ingente e la quasi totalità delle opere d'arte presenti in città furono portate a Roma. Sparì la piccola proprietà e si costituirono grossi latifondi spesso di proprietà di Senatori Romani.

La presenza Romana favorì la decadenza della città, perse il predominio sul mare.

Una breve ripresa ci fu quando nel 205-204 Scipione scelse il porto della città come base di partenza dell'esercito Romano per l'Africa.

Un Pretore governò la Provincia Siciliana ma il mal governo e la corruzione dilagarono.

E' famoso il processo a Verre (Propretore dal 73 al 71) condotto da Cicerone.

Nelle vitae di Plutarco, Siracusa viene ricordata quale sede del governatore Catone l'Uticense che nel 49 a.C. durante la guerra civile tra Cesare e Pompeo, la abbandonerà il 23 aprile consigliando ai Siracusani di unirsi al più forte per salvarsi.

Nel 21 a.C. sotto Augusto la città divenne Colonia Romana e per ripopolarla vennero assegnati buona parte dei territori ai veterani Romani.

L'Imperatore Caligola visitò la città nel 38 d.C. e fece ricostruire le mura, i templi che si erano deteriorati sotto il peso degli anni.

Le ultime notizie di epoca Romana riguardano un attacco da parte dei Franchi alla città sotto l'Imperatore Probo.(278-280).

ANFITEATRO AVGVSTEO



GINNASIO



CISTERNA PER L'ACQUA



MONETAZIONE IN EPOCA ROMANA



212 V Bronzo g.5,30
Testa elmata di Ares/ vittoria seduta
Su toro da sacrificare.
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 Bronzo g. 13,94
Testa laureata di Zeus
Vittoria su quadriga
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 Bronzo g.6,30
Kore con corona di grano
Demetra con chiton, torcia e scettro
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 bronzo di g.2,91
Testa gianiforme di Dioniso Barbuto
Tirso bastone sacro di Dioniso
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 bronzo di g.7,09
Testa di Zeus / vittoria su biga
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 bronzo g.3,44
Testa di Apollo / Torcia
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 bronzo di 9,01 g.
Capo laureato di Zeus/Isis
Sistro e scettro
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 bronzo g. 2,67
Capo di Poseidone/tridente con delfini
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 bronzo g. 1,01
Capo di Apollo/ Tripode
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 Bronzo di g.3,31
Capo di Apollo /ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ
Tripode



Dopo il 212 bronzo g. 10,77
Capo di Apollo / Dioscuri
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 bronzo g. 3,15
Dioscuri / Dioscuro a cavallo
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 bronzo g.4,043
Persefone / corona d'alloro
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ



Dopo il 212 bronzo g.7,26
Testa radiata di Artemide
Iside con corona e ramoscello d'ulivo
ΣΥΡΑΚΟΣΙΩΝ